



DOMENICA 29 NOVEMBRE 2009 “SCUOLE APERTE” “II^ GIORNATA DELLA SCUOLA CATTOLICA”

1. La legittimità della scuola cattolica

La scuola cattolica nasce dall'attenzione della Chiesa alle esigenze educative e formative delle nuove generazioni. E' la storia il grande libro da aprire per scoprire la presenza ed il significato della Scuola Cattolica, dalla Scuola dell'Infanzia, alle Superiori, ai Centri di Formazione Professionale, alle Università, come esperienza di chiesa con un ricco patrimonio pedagogico e culturale a servizio dei ragazzi e delle loro famiglie.

2. Il diritto costituzionale dei genitori alla scelta educativa e degli alunni alla parità

Nel nostro Paese, sebbene la Costituzione Italiana affermi la libertà di scelta educativa dei genitori (C.I. artt. 30 e 31) e dichiarati di tutelare gli studenti delle scuole paritarie con un trattamento equipollente ai coetanei che frequentano le scuole statali (C.I. art. 33 comma 4), si perpetua una difficoltà politica a riconoscere questi valori. La legittimazione dell'esistenza della scuola libera paritaria viene anzitutto dalla domanda di istruzione e di formazione che le famiglie e i giovani le rivolgono nell'esercizio del loro diritto civile di scelta educativa senza dover sostenere oneri aggiuntivi.

3. L'obbligo morale dei politici ed amministratori a rispondere alle nostre richieste

Il Parlamento e il Governo italiani, in questa attuale crisi finanziaria, invece di agevolare e sostenere le istituzioni scolastiche paritarie che farebbero risparmiare denaro pubblico da impegnare in altre attività sociali, ne riducono gli esigui finanziamenti portando al collasso le scuole non statali. Vi sono inoltre, responsabilità specifiche e concrete delle Regioni, Province e dei Comuni, che domandano di essere eseguite. Si pensi alle risorse finanziarie che i Comuni, le Province e lo Stato dovrebbero reperire per costruire o affittare gli immobili e provvedere alla loro gestione, pagare stipendi ed altro nel caso in cui le scuole paritarie dovessero chiudere (in Veneto le scuole FISM coprono l'84% di tutto il fabbisogno). Il pubblico finanziamento alle scuole paritarie, in quanto scuole pienamente pubbliche, come esplicitamente riconosciuto dalla legge della parità scolastica anche se non statali, è un diritto costituzionale, di cui è stato sempre sollecitato il riconoscimento.

4. La garanzia delle scelte valoriali nelle nostre scuole

La scuola libera paritaria rivendica, oltre alla libertà costituzionale ad esistere, il rispetto dei valori che ne permeano le scelte educative e che sono alla base della stessa Costituzione Italiana: il rispetto dell'uomo come persona, la giustizia e la pace sociale, il rispetto dei credo religiosi e del diritto fondamentale delle famiglie alle scelte educative dei genitori. Il carattere pubblico dell'offerta formativa conferisce alla scuola libera e paritaria nuovi diritti, ma anche nuovi doveri e responsabilità innanzitutto verso la società civile. Il suo servizio educativo assume così un profilo sociale, culturale e pedagogico inedito.

APPELLO

Da queste principali motivazioni invitiamo i politici, le organizzazioni sociali ed istituzionali, i genitori e tutti, singoli ed associati, interessati alla difesa della Costituzione Italiana, a dare un fattivo contributo perché non vada disperso il patrimonio culturale e valoriale delle scuole libere paritarie e dei centri di formazione professionali presenti sul nostro territorio per il bene di tutta la società.

a. Circa l'autonomia.

Per rendere effettivo l'esercizio del diritto personale all'istruzione e alla formazione, la società deve promuovere e garantire una scuola di qualità che rispetti l'autonomia sancita dalla Costituzione.

b. Circa la parità.

Il problema dell'autonomia è legato all'effettiva parità delle Istituzioni scolastiche che svolgono la stessa funzione pubblica. La riforma della scuola italiana non sarà piena e completa senza la soluzione del problema della parità. Non si tratta di una rivendicazione particolare e 'confessionale' dei cattolici, ma va considerata nel quadro di una questione generale di libertà e di pubblico interesse e di piena attuazione dell'autonomia scolastica.

In questa seconda "Giornata della Scuola Cattolica" le organizzazioni dei gestori e delle famiglie delle scuole paritarie d'ispirazione cristiana

CHIEDONO:

- **alle Comunità Locali di continuare a condividere e sostenere la richiesta del pieno riconoscimento della funzione "pubblica" delle nostre scuole, nella consapevolezza che, con ciò, si difende il diritto paritario all'istruzione e la libertà di scelta da parte delle famiglie;**
- **alle Istituzioni pubbliche (Stato, Regioni, Comuni) e ai loro rappresentanti, l'impegno a dare immediate, concrete e adeguate risposte politiche e giuridiche alle esigenze di autonomia e di parità effettiva del sistema scolastico paritario, elemento di identità e straordinario patrimonio storico di civismo e di sussidiarietà della comunità veneta.**

.....
F.I.S.M. VENETO

SCUOLE DELL'INFANZIA: n. 1090; Sezioni n. 3672; bambini 3-6 anni 85.848 (di cui 580 disabili e 7950 stranieri); personale docente n. 5.074
altro personale n. 3215 (tot.8289)

SERVIZI PRIMA INFANZIA: (nidi) n. 298; bambini 12-36 mesi n. 6940; educatori n. 1001;

GESTORI delle Scuole: 73% Parrocchie; Associazioni (genitori,altro): 22%; Fondazioni,ecc5%

COSTO DI UN BAMBINO:

alla "paritaria"	€.	263,00 al mese
alla statale	€.	612,00 al mese
alla comunale	€.	514,00 al mese

QUANTO RISPARMIA LO STATO CON LE SCUOLE PARITARIE NEL VENETO:

Per i 42.000 bambini che vanno alle statali lo Stato spende all'anno €.

Per i 92.000 bambini delle paritarie lo Stato spende (contributi) l'anno €.

In sostanza lo Stato spende per un bambino alla paritaria €. 580,00 l'anno e alla statale €. 6.120,00. **VALE A DIRE MENO DI UN DECIMO(9,5%)!!!!**